

2. LA ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La normativa vigente (articolo 8 del Decreto legislativo n. 351 del 1999) individua un preciso punto di partenza per la gestione della qualità dell'aria e per la predisposizione di piani e programmi o di Piani d'azione: le zone e gli agglomerati. I criteri per l'individuazione delle zone del territorio regionale sono specificati nel Decreto Ministeriale n. 261 del 2002: in particolare il decreto stabilisce che la delimitazione di una zona deve essere strettamente correlata alle azioni da intraprendervi.

La zonizzazione prevede la suddivisione del territorio regionale in due zone: A e B, dove gli agglomerati sono individuati come porzioni di zona A. A ogni tipologia di zona e di agglomerato sono associati Piani di gestione della qualità dell'aria a breve o a lungo termine.

Le caratteristiche delle zone e i relativi Piani possono essere schematizzati come segue:

Zona A = territorio dove c'è il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme → PIANI E PROGRAMMI – lungo termine;

Agglomerati = porzione di zona A dove è particolarmente elevato il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme → PIANI D'AZIONE – breve termine;

Zona B = territorio dove i valori della qualità dell'aria sono inferiori al valore limite → PIANI DI MANTENIMENTO.

Principi di riferimento e condizioni per l'individuazione delle zone

I criteri per l'individuazione e la suddivisione del territorio regionale in zone sono specificati nel Decreto Ministeriale n. 261 del 2002. Il Decreto richiede che la delimitazione di una zona sia strettamente correlata alle azioni da intraprendervi: in particolare, specifica che la zonizzazione deve soddisfare contemporaneamente i criteri di idoneità per la **valutazione** e i criteri per la **gestione** della qualità dell'aria.

Lo stesso decreto fissa i principi di riferimento e le condizioni per l'individuazione delle zone.

Principi di riferimento sono:

PROVINCIA DI FERRARA
Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria

1. le zone sono aree che consistono in uno o più comuni o province o loro combinazioni;
2. i confini delle zone devono essere costanti nel tempo e le variazioni devono essere formalizzate a seguito di comprovate modifiche della qualità dell'aria;
3. il territorio deve essere suddiviso in zone specificando le aree amministrative o i confini sulla base di precisi punti di riferimento geografici.

Condizioni per l'individuazione delle zone sono:

1. le zone devono essere definite, quanto più possibile, come aree amministrative omogenee;
2. le aree amministrative con caratteristiche di qualità dell'aria omogenee devono essere raggruppate in un'unica zona;
3. le aree non adiacenti (ad esempio due città di medie dimensioni) possono essere raggruppate in un'unica zona;
4. un agglomerato isolato di dimensione superiore a 250.000 abitanti non può essere raggruppato con altre zone;
5. le esigenze di valutazione per gli agglomerati e per le altre zone sono diverse: nei primi è obbligatorio misurare gli inquinanti per i quali è stata posta una soglia di allarme, nelle seconde no;
6. un'area estesa che non presenta problemi di qualità dell'aria può essere designata come un'unica zona;
7. la normativa raccomanda di non includere in agglomerati aree significative non edificate;
8. la normativa raccomanda di considerare un'ampia conurbazione come unico agglomerato piuttosto che dividerlo in agglomerati più piccoli;
9. la normativa raccomanda di mantenere il più possibile i confini di zone già esistenti, anche se si vuole analizzare un particolare inquinante;
10. la zonizzazione riferita ai valori limite per la protezione degli ecosistemi o della vegetazione non coincide necessariamente con quella riferita ai valori limite per la protezione della salute.

2.1 La zonizzazione della provincia di Ferrara

La Regione Emilia-Romagna assume per zone e agglomerati i seguenti significati:

- per **zona** si intende una parte del territorio provinciale con **caratteristiche simili** di qualità dell'aria in termini di superamenti dei valori limite, tipi di sorgenti emissive, caratteristiche climatologiche o topografiche, delimitata ai fini di predisporre Piani o Programmi finalizzati a conservare o ristabilire livelli ottimali di qualità dell'aria;
- per **agglomerato** si intende una porzione di zona dove è particolarmente **elevato il rischio** di superamento delle soglie di allarme e/o dei valori limite, con una popolazione superiore a 250.000 abitanti o, se la popolazione è pari o inferiore a 250.000 abitanti, con una densità di popolazione per Km² tale da rendere necessaria la valutazione e la gestione della qualità dell'aria.

Le definizioni proposte di zona e agglomerato seguono i criteri con cui sono state individuate le zone da parte dell'EPA (*Environmental Protection Agency* degli Stati Uniti): *Monitoring Planning Area* MPA (per il monitoraggio della qualità dell'aria) e *Community Monitoring Zone* CMZ (per gli interventi di pianificazione).

In questa prima fase, in attesa di utilizzare una modellistica più accurata, la zonizzazione è stata effettuata sulla base dei confini amministrativi, conformemente alle indicazioni fornite dal Decreto Ministeriale n. 261 del 2002.

La zonizzazione proposta dalla Regione Emilia-Romagna (Fig. 2.1), dapprima con l'emanazione delle **Linee Guida per la Qualità dell'Aria** e in seguito leggermente modificata con la pubblicazione del Decreto Ministeriale n. 261 del 2002, prevede per il territorio della provincia di Ferrara l'individuazione di 1 zona A, 1 zona B e 1

Fig. 2.1: La zonizzazione proposta dalla regione Emilia-Romagna

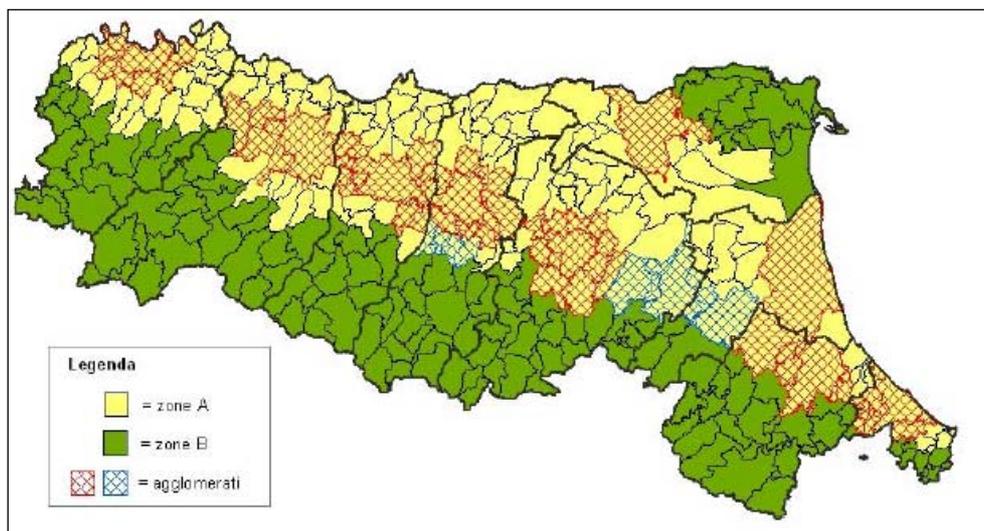
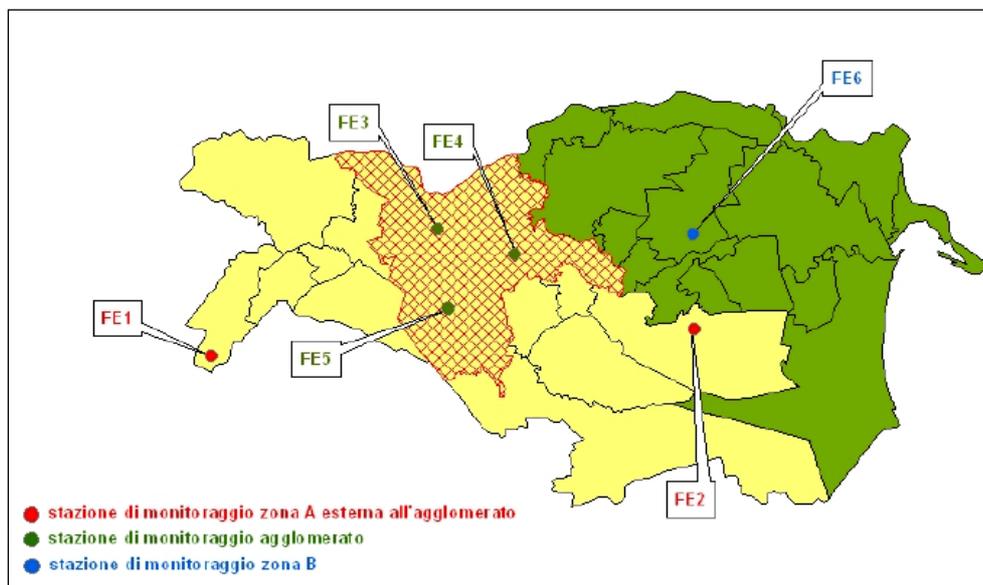


Fig. 2.2: Quadro riassuntivo della zonizzazione provinciale e della rete di monitoraggio della qualità dell'aria



agglomerato, la cui articolazione è riportata in Fig. 2.2 .

La zonizzazione proposta dalla Regione Emilia-Romagna, contenuta nella Delibera di Giunta Regionale n. 43 del 2004, è stata recepita dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Giunta Provinciale n. 196 del 2004. Questa proposta di zonizzazione potrà subire successivi aggiustamenti, in base alle valutazioni della qualità dell'aria che verranno effettuate dagli Enti su scala infraregionale e locale, e anche in base alle indicazioni operative su scala più ampia che potranno pervenire dallo Stato e dal rapporto con le altre Regioni. La zonizzazione infatti non rappresenta un punto di arrivo, ma una proposta sulla base della quale deve essere impostato un Piano di gestione della qualità dell'aria, a breve o a lungo termine, che comprenda anche un adeguato quadro conoscitivo.

ZONA "A"

In tale zona sono inseriti:

- i territori dei comuni più densamente popolati e nei quali sono presenti stabilimenti industriali o di servizio che, per potenzialità produttiva o numero, possono provocare un elevato inquinamento atmosferico;
- i territori dei comuni confinanti con quelli indicati al punto precedente e per i quali è previsto o è prevedibile uno sviluppo industriale o antropico in grado di produrre un notevole inquinamento atmosferico.

L'elenco dei comuni assegnati alla **Zona "A"** per la provincia di Ferrara è il seguente: **Argenta, Bondeno, Cento, Ferrara, Masi Torello, Mirabello, Ostellato, Poggio Renatico, Portomaggiore, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda, Voghiera.**

ZONA "B"

Tale zona racchiude:

- i territori dei comuni scarsamente popolati nei quali sono presenti stabilimenti industriali o di servizio che, per potenzialità produttiva o numero, possono provocare un modesto inquinamento atmosferico, e i territori dei comuni con essi confinanti per i quali è previsto uno sviluppo industriale e antropico in grado di provocare un modesto inquinamento atmosferico;
- i territori dei comuni scarsamente popolati nei quali sono presenti aree di particolare interesse ambientale, turistico, artistico o archeologico, o per le quali è previsto lo sviluppo di attività agricolo-forestali poco compatibili con l'insediamento di particolari stabilimenti industriali o con insediamenti antropici di particolare rilevanza.

L'elenco dei comuni assegnati alla Zona "B" per la provincia di Ferrara è il seguente: **Berra, Codigoro, Comacchio, Copparo, Formignana, Goro, Jolanda di Savoia, Lajosanto, Massafiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ro Ferrarese, Tresigallo.**

AGGLOMERATI

Gli agglomerati, ovvero le aree a maggior rischio di insorgenza di episodi acuti, per le quali la normativa prevede la predisposizione di Piani d'Azione a breve termine, per la provincia di Ferrara si limitano al solo Agglomerato "R8": **Ferrara.**

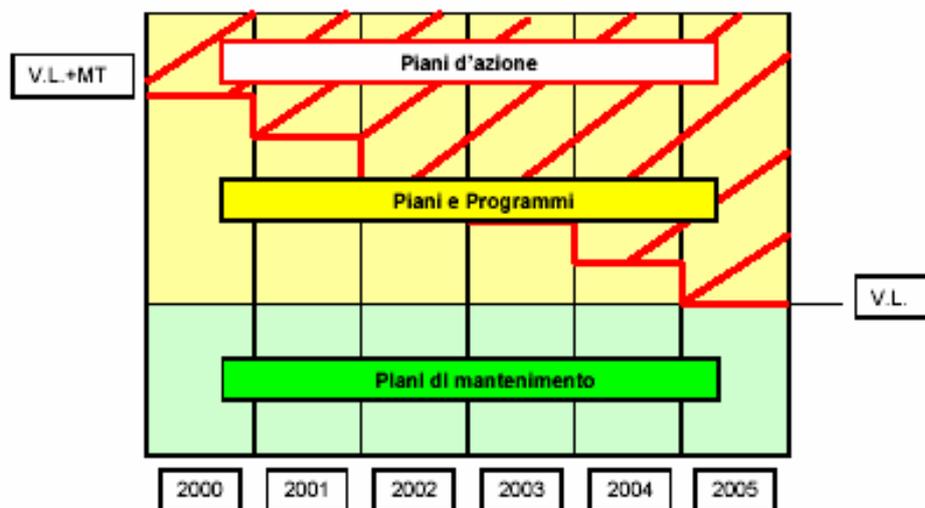
Come già detto in precedenza, a ogni tipologia di zona/agglomerato sono associati piani di gestione della qualità dell'aria a breve o lungo termine, così come indicato nel Decreto Legislativo n. 351 del 1999.

Le caratteristiche delle zone e i relativi piani sono di seguito schematizzati:

Zona A = territorio dove c'è il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme → *PIANI E PROGRAMMI* – lungo termine

Agglomerati = porzione di zona A dove è particolarmente elevato il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme → *PIANI D'AZIONE* -

Fig. 2.3: Tipologia di Piani in funzione dello stato di qualità dell'aria (MT = Margine di Tolleranza; V.L. = Valore Limite)



breve termine

Zona B = territorio dove i valori della qualità dell'aria sono inferiori al valore limite
→ *PIANI DI MANTENIMENTO*.